

## In ricordo di "Mia" L'Abbate Widmann

Maria L'Abbate Widmann, per moltissimi colleghi conosciuta confidenzialmente e più semplicemente come "Mia", socio d'onore della nostra Associazione, ci ha lasciati per sempre il 7 dicembre scorso, vinta da una malattia che non perdona nessuno, e che lei aveva sopportato con grande fierezza, tanto che pochi dei suoi numerosi amici conoscevano le sue precarie condizioni di salute di questi ultimi mesi.

Da molti anni viveva in una casetta con giardino nell'immediata periferia di Trieste, in via Valentini, una casa che rispecchiava nel profondo la persona che la abitava; una giovialità traboccante, ricca da un lato di sentimenti, ma dall'altro di "cose", di libri, di oggetti e oggettini provenienti da ogni dove, che sembravano materializzare la sua sempre viva curiosità di conoscenza. Erano le mete dei suoi innumerevoli viaggi in Italia, in Europa e nel mondo che si riflettevano in quelle "cose" (civette e pesciolini, piatti e cassette, bottiglie e ventagli, quadri e stampe...), viaggi che infaticabilmente per anni aveva compiuto per seguire i congressi AIB e IFLA, per partecipare ai convegni professionali, ai gruppi di studio, alle commissioni di lavoro. Questi oggetti erano spesso dei regali che spontaneamente amici e organizzatori le avevano offerto e che avevano la capacità di "parlare" ancora di lei, quando si assentava un momento a preparare il pranzo per i suoi ospiti, e comunicavano ancora la straordinaria e trascinante simpatia, l'affetto che la legava a tantissimi colleghi non solo italiani, tanto che – era una considerazione frequente – "Mia" era a ragione ritenuta la bibliotecaria italiana più conosciuta (e più amata) all'estero.

Nata a Trieste nel 1918 da genitori trentini, dopo essersi laureata in lettere all'Università di Padova, iniziò la sua lunga e benemerita carriera nel mondo delle biblioteche alla Sovrintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia a stretto contatto con Renato Papò, il suo infaticabile soprintendente, ed un altro "grande" bibliotecario triestino, Stelio Crise, scomparso due

anni fa e tra i primi bibliotecari della Biblioteca statale del Popolo di Trieste. Ritengo che proprio in questo laboratorio, più che in qualsiasi altra occasione posteriore, "Mia" si sia formata professionalmente, abbia avuto – come dire – una sorta di "imprinting" professionale, poi rimastole fortunatamente dentro per tutti gli anni seguenti: la biblioteca pubblica intesa come servizio e strumento democratico a vantaggio di tutti i cittadini, la conoscenza del mondo bibliotecario tedesco e anglosassone (grazie alle sue proverbiali e invidiatissime conoscenze linguistiche) che si rifletteva in un costante sforzo di adeguamento della realtà locale a quegli standard internazionali che lei sola conosceva nei suoi risvolti anche più umani e meno aritmetici. Vennero poi gli anni del suo impiego a Venezia, al Dipartimento culturale della allora neonata Regione Veneto, che la videro quotidianamente pendolare di lusso sui treni rapidi della Trieste-Venezia al servizio dei bibliotecari di tutto il Veneto. Il suo dinamismo, la forza delle sue idee, la modernità dei suoi principi hanno lasciato un vuoto purtroppo non ancora del tutto colmato.

Gli ultimi dieci anni di attività furono quelli del suo stabile ritorno nella sua Trieste, intelligente consulente per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento e formazione professionale per i bibliotecari del Friuli-Venezia Giulia. I colleghi di questa Regione hanno potuto così conoscere i docenti più noti e preparati che operavano allora in Italia, conseguendo una preparazione professionale che molte altre regioni continuano ad ammirarci ma che ora, purtroppo, senza più la sua vigilanza, non tarderà ad apparirci monca e incompleta.

"Mia" non amava scrivere, non possedeva il piacere sottile e un po' narcisistico di rivedere le trascrizioni dei suoi interventi ai numerosi convegni cui veniva invitata; ci rimane poco di lei, da questo punto di vista. Io stesso, quando nell'ormai lontano 1983 la invitai a un convegno sulle biblioteche per ragazzi a Monfalcone, tema su cui era ritenuta una tra le mas-

sime esperte in Italia, mi arresi di fronte all'impossibilità di ottenere da lei una relazione scritta che avrebbe poi potuto figurare nell'immane e conclusivo volume degli atti. Lo spirito di "Mia", più che nei testi (ma ancora importante come analisi sul campo è il suo *Gli interessi di lettura nella scuola media della Regione Friuli-Venezia Giulia*, edito da Olschki nel 1971), si potrebbe forse meglio ritrovare proprio in quelle cassette, sui nastri di quelle bobine che ancora registrano la sua parlata chiara, aperta, ottimista, fiduciosa in un futuro meno grigio per le nostre biblioteche pubbliche, e in quella straordinaria capacità di coordinare le presenze e le esperienze più diverse, insuperata moderatrice di tavole rotonde e di seminari internazionali, ma anche proverbiale scopritrice di "giovani talenti".

"Mia" oggi non c'è più. La sua inesauribile curiosità di apprendere e di informarsi sapendo coniugare rigorosa professionalità con ridente e felice umanità rimane quanto di più prezioso lei potesse ancora comunicarci, offrendoci così la sua più grande eredità.

Romano Vecchiet

### Biblioteca, spazio dell'immaginario

La biblioteca è il set ideale per mettere in scena la commedia più delicata ed esilarante.

Il cantiere di Stampa Alternativa e della biblioteca di Gorgonzola (MI) aperto a tutti si propone di raccogliere storie, secondo le modalità del romanzo, del racconto, della sceneggiatura teatrale, cinematografica o pubblicitaria, che siano ambientate in biblioteche reali, di quartiere o di scuola, virtuali, universitarie, galattiche o sottomarine...

I testi, non più di 30 cartelle dattiloscritte di 1800 battute l'una, dovranno pervenire, in duplice copia, entro il 31/3/94 presso la Biblioteca di Gorgonzola, via Montenero 30, 20064 Gorgonzola (MI), tel. 02/95.15.698; fax 02/95.30.12.30.

Un comitato di lettura valuterà i testi e quello ritenuto migliore verrà pubblicato nella collana dei libri Millelire entro il 1994.